



COLUMNISTS

Aprile 2010

ChessCafe.com

Il taccuino di un Arbitro

Geurt Gijssen

Cosa si intende per “richiesta valida”?

Domanda Caro Geurt, ho ricoperto il ruolo di arbitro nel “Grandmaster Gruppo C” del torneo Corus Chess. Ho avuto modo di osservare il modo in cui i giocatori si sono adattati alla nuova cadenza di gioco: 40 mosse in 100 minuti, seguiti da 20 mosse in 50 minuti e quindi da 15 minuti per terminare la partita con un incremento di 30 secondi per mossa dalla prima mossa.

Quando non erano in *zeitnot*, tredici giocatori su quattordici annotavano le loro mosse subito dopo averle giocate, o dopo la mossa del loro avversario; una giocatrice annotava la mossa del suo avversario assieme alla propria mossa subito dopo averla effettuata.

Invece, in caso di *zeitnot*, quando l'obbligo di annotare le mosse era sul punto di venire meno, questi comportamenti cambiavano. Molti giocatori a quel punto annotavano le proprie mosse nel modo seguito dal quattordicesimo giocatore fin dall'inizio. Ma quattro giocatori, in turni diversi, si misero scorrettamente a rispondere in stile “Gioco Lampo” quando il loro avversario rispondeva muovendo immediatamente in maniera legale. Senza dubbio, tale comportamento era causato dal fatto che, nelle partite senza incremento, è consentito giocare “lampo” senza annotare le mosse quando un giocatore è rimasto con meno di 5 minuti di tempo di riflessione per quella frazione della partita. In un'occasione un giocatore fu addirittura costretto a fermare gli orologi ed a richiedere l'assistenza dell'arbitro. Il suo avversario aveva incominciato a giocare “lampo” a seguito di una mossa di risposta immediata; in effetti, sono convinto che il giocatore che aveva iniziato a giocare “lampo” non lo aveva fatto di proposito.

I giocatori in *zeitnot*, in piena fase adrenalinica, sono impazienti e rispondono in modo immediato. Ecco allora che vorrei sottoporvi la seguente proposta: richiedere che i giocatori, fin dalla prima mossa, annotino tutte le mosse, le proprie e quelle dell'avversario, immediatamente dopo che siano state effettuate. Sono certo che tale regola verrebbe violata più raramente, dato che un giocatore in *zeitnot* starebbe pronto ad annotare immediatamente la mossa dell'avversario

invece di essere impaziente di rispondere immediatamente alla mossa come consentito oggi. Un altro vantaggio sarebbe che, in caso un giocatore rovesci un pezzo e schiacci poi ugualmente l'orologio, il ripristino della situazione avverrebbe mentre l'avversario sta annotando la mossa, per cui non si renderebbe necessario alcun intervento dell'arbitro. **Alex Roose (Antille Olandesi)**

Risposta Non sono sicuro che questa proposta sia buona. A mio modo di vedere i giocatori dovrebbero avere una certa libertà di decidere quando è il momento di annotare una mossa. Il modo in cui ciò è espresso oggi nelle Regole degli Scacchi mi pare del tutto ragionevole. Ciò nonostante, la tua osservazione è davvero interessante.

Domanda Durante un torneo, una partita terminò con il seguente problema.

La cadenza di gioco era 90 minuti per 40 mosse, quindi 30 minuti per terminare la partita con un incremento di 30 secondi per mossa dalla prima mossa. Io venni chiamato a dirimere una disputa da un giocatore cui era caduta la bandierina. Apparentemente entrambi i giocatori avevano giocato quaranta mosse (almeno stando ai rispettivi formulari), eppure l'orologio indicava 39 mosse per parte.

Pareva abbastanza evidente che entrambi si erano dimenticati di premere l'orologio in una occasione, cosicché poterono richiedere 30 secondi addizionali per poter riprendere la partita. Ma ad uno dei giocatori era caduta la bandierina, per cui, dopo aver verificato che l'orologio funzionasse correttamente (cosa che avvenne), io assegnai partita persa al giocatore che aveva oltrepassato il limite di tempo. (Non avevo modo di sapere quando aveva giocato la sua quarantesima mossa, se prima o dopo la caduta della bandierina, o se la sua bandierina sarebbe caduta o meno qualora avesse ricevuto i 30 secondi di tempo mancanti.)

Il giocatore mi chiese di assegnargli i 30 secondi di incremento per la quarantesima mossa e di far ricominciare la partita, richiesta che respinsi argomentando che la responsabilità di premere l'orologio dopo ogni mossa era sua, responsabilità cui non aveva ottemperato correttamente. Forse aveva premuto l'orologio troppo lievemente, condizione che comunque io non riuscii a replicare. Cosa ne pensa di tutto l'accaduto? **Pierre Becker (Francia)**

Risposta Ricordo solo un torneo in cui avemmo lo stesso tipo di problema: era il Campionato Europeo del 2001 a Ohrid. Venni interpellato diverse volte per cadute di bandierina, nonostante il primo controllo del tempo prevedesse quaranta mosse. Ed ogni volta i formulari indicavano quaranta mosse mentre il contatore dell'orologio solo trentanove mosse. La verifica dei formulari permise di determinare che il numero di quaranta mosse era corretto.

In questo caso l'Articolo di riferimento è il **6.7.a**:

Durante la partita ciascun giocatore, dopo aver eseguito la propria mossa sulla scacchiera, fermerà il proprio orologio e metterà in movimento quello del suo avversario. A un giocatore deve sempre essere permesso fermare il proprio orologio. La sua mossa non può essere considerata completata finché egli non lo abbia fatto, a meno che la mossa eseguita non concluda la partita. (Vedi Articoli 5.1.a, 5.2.a, 5.2.b, 5.2.c e 9.6).

Fondamentale è la prima parte dell'ultima frase. Una mossa è completata dopo che è stata effettuata e dopo che è stato fermato l'orologio del giocatore e messo in moto quello dell'avversario. Ciò significa che l'ultima mossa prima del controllo del tempo, nel suo caso la quarantesima, è considerata come completata dopo che l'orologio è stato fermato.

Se entrambi gli orologi indicavano trentanove mosse, allora l'ultima mossa era stata giocata

nonché completata dal conduttore dei Neri. In quel caso solo la bandierina del conduttore dei Bianchi poteva cadere mentre egli rifletteva sulla sua quarantunesima mossa. Considero che avessero giocato quaranta mosse, come indicato da entrambi i formulari. La partita doveva continuare e l'arbitro doveva regolare gli orologi. Temo di doverla informare che la sua decisione fu errata.

Domanda Salve Geurt. Sono il capitano di una squadra di Coventry, Inghilterra, che milita in Terza Divisione. Durante un recente incontro, diversi di noi stavano osservando l'ultima partita ancora in corso. Il giocatore della mia squadra, che chiameremo A, stava perdendo il finale contro il giocatore B. Ma il giocatore B era in *zeitnot*, avendo solamente circa un minuto di tempo di riflessione residuo, mentre il giocatore A aveva circa dodici minuti in una partita di tipo "Sudden Death".

A questo punto, il giocatore A mosse il proprio Re mettendolo in scacco. Essendo inesperto di una simile situazione, ne parlai con l'altro capitano, che si era ugualmente accorto della mossa. Costui, pur non essendogli mai capitata una situazione simile in precedenza, espresse l'opinione che non avremmo dovuto fare alcunché, dato che devono essere i giocatori stessi ad accorgersi della cosa. Quindi noi non facemmo nulla, ed il giocatore B riuscì a vincere prima che gli cadesse la bandierina.

Più tardi, diedi una scorsa alle Regole degli Scacchi in materia:

7.4. Se, nel corso di una partita, si constata che è stata completata una mossa illegale, compreso il mancato rispetto dei requisiti per la promozione di un pedone o la cattura del Re avversario, dovrà essere ripristinata la posizione immediatamente precedente l'irregolarità. Se la posizione immediatamente precedente l'irregolarità non può essere stabilita, la partita deve riprendere dall'ultima posizione accertabile prima dell'irregolarità. Gli orologi saranno ripristinati in base all'Articolo 6.13. Si applicano gli Articoli 4.3 e 4.6 alla mossa che sostituisce la mossa illegale. La partita deve poi continuare dalla posizione ripristinata.

Le Regole degli Scacchi non indicano chi individua la mossa illegale. Dobbiamo noi, in qualità di capitani di una squadra, fungere da arbitri, per cui avremmo dovuto intervenire? Ho cercato anche se vi fossero regole della Lega in materia, ma non ne ho trovata alcuna. Ed i suggerimenti che ho ricevuto da altri membri più esperti sono contrastanti. Qualsiasi indicazione lei potesse fornirci in merito sarebbe molto gradita! Distinti saluti, **Dave Roberts (Inghilterra)**

Risposta Vediamo se ho inteso bene: il giocatore A eseguì una mossa illegale con la quale pose il proprio Re sotto scacco. Concordo con lei che nelle Regole degli Scacchi non viene specificato da chi e come debba essere individuata una mossa illegale. L'unica condizione menzionata nelle Regole degli Scacchi è che la mossa illegale deve essere individuata *durante* la partita.

Ho inoltre inteso che i capitani, nella Lega inglese, fungono da arbitro. Se non ho male inteso la sua lettera su questo punto, allora le regole di Lega devono essere modificate il più presto possibile. Poniamo il caso che i capitani fungano anche da arbitri. In questo caso, essi hanno tutto il diritto di intervenire. Per inciso, anche se non erano intervenuti nel momento in cui era stata giocata la mossa illegale, i capitani avrebbero potuto tuttavia intervenire in qualsiasi altro momento prima del termine della partita. A partita terminata, invece, qualsiasi intervento non è più possibile.

Domanda Caro Geurt, durante un torneo il giocatore A si trova in *zeitnot*, ma non ha annotato alcune delle sue mosse. L'avversario (il giocatore B) è obbligato a prestargli il formulario per permettergli di completare il proprio? **Wilfredo Paulino (Repubblica Dominicana)**

Risposta Le riporto i seguenti Articoli delle Regole degli Scacchi:

Articolo 8.4:

Se un giocatore rimane con meno di cinque minuti sul suo orologio in qualsiasi periodo e non riceve un tempo addizionale di 30 o più secondi per ciascuna mossa, allora non è obbligato a soddisfare le richieste dell'Articolo 8.1. Immediatamente dopo la caduta di una bandierina il giocatore deve aggiornare completamente il suo formulario prima di eseguire la mossa sulla scacchiera.

Articolo 8.5.a:

Se nessuno dei due giocatori è tenuto ad annotare le mosse in base all'Articolo 8.4, l'arbitro o un assistente dovrebbe cercare di essere presente e segnare le mosse. In questo caso, immediatamente dopo la caduta di una bandierina, l'arbitro deve fermare gli orologi. Quindi entrambi i giocatori dovranno aggiornare il proprio formulario, usando il formulario dell'arbitro o quello dell'avversario.

Articolo 8.5.b:

Se solo un giocatore non è tenuto ad annotare le mosse in base all'Articolo 8.4, egli deve aggiornare il suo formulario completamente non appena sia caduta una delle due bandierine e prima di muovere un pezzo sulla scacchiera. Posto che la mossa sia al giocatore, egli può utilizzare il formulario dell'avversario, ma deve restituirlo prima di eseguire la propria mossa.

Come può vedere, viene posta la richiesta di aggiornare i formulari dopo la caduta di una bandierina, e solamente in tale occasione un giocatore può servirsi del formulario dell'avversario. Non conosco la cadenza di gioco del torneo che lei cita. Di conseguenza, tratterò due opzioni:

1. La partita viene giocata con un incremento di almeno 30 secondi. In questo caso, il giocatore in difetto è obbligato a completare il suo formulario da solo e quando ha il tratto, con il suo orologio in moto.
2. L'incremento è inferiore a 30 secondi. Allora vi sono due possibilità:
 - Il giocatore in difetto ha meno di 5 minuti di tempo di riflessione residuo. In questo caso, non ha alcun obbligo di annotare le mosse.
 - Il giocatore in difetto ha più di 5 minuti di tempo di riflessione residuo. Egli ha ancora, come nell'opzione 1, l'obbligo di annotare le mosse. Egli deve determinare quali mosse siano state giocate, e l'avversario non ha alcun obbligo di prestargli il proprio formulario. E, di nuovo come nell'opzione 1, se il giocatore in difetto ha il tratto, il suo orologio deve rimanere in moto. L'obbligo di annotare le mosse termina nel momento in cui esso rimane con meno di cinque minuti di tempo di riflessione.

Domanda Il giocatore A muove il proprio Re nella casa adiacente al Re del giocatore B, ma il giocatore B non reclama per la mossa illegale del giocatore A. Il giocatore B quindi promuove un pedone e attacca il Re del giocatore A. Può il giocatore A reclamare la vittoria perché il giocatore B ha giocato una mossa illegale? Distinti saluti, **Wilfredo Paulino (Repubblica Dominicana)**

Risposta Lei non ha purtroppo indicato di quale tipo di partita si trattava. In questo caso, descriverò brevemente cosa succede in una partita di gioco normale, in una di Gioco Rapido ed in una di Gioco Lampo.

Gioco normale

Le riporto una parte dell'Articolo 7.4:

[...] dovrà essere ripristinata la posizione immediatamente precedente l'irregolarità.

Vorrei aggiungere una considerazione a questa citazione: dovrà essere ripristinata la posizione immediatamente precedente la prima irregolarità. Ciò significa che, se il giocatore può eseguire una mossa legale con il proprio Re, egli deve eseguire un'altra mossa legale. Le faccio anche notare che il giocatore B è libero di giocare qualsiasi mossa. Egli non è obbligato a giocare di nuovo la promozione del pedone.

Gioco Rapido

Se vi è adeguata supervisione, si faccia riferimento al Gioco Normale (vedi sopra).

Se non vi è adeguata supervisione, si faccia riferimento all'Articolo A.4.c delle Regole per il Gioco Rapido:

Una mossa illegale è completata non appena viene messo in moto l'orologio dell'avversario. L'avversario ha quindi diritto di avanzare richiesta per mossa illegale prima di eseguire egli stesso la sua mossa. Solo dopo questa richiesta l'arbitro potrà agire di conseguenza. Comunque, se possibile, l'arbitro interverrà se entrambi i Re sono sotto scacco o la promozione di un pedone non è stata completata.

Gioco Lampo

Se vi è adeguata supervisione, si faccia riferimento al Gioco Normale (vedi sopra).

Se non vi è adeguata supervisione, si faccia riferimento all'Articolo B.3.c:

Una mossa illegale è completata solo quando l'orologio dell'avversario è stato azionato. L'avversario ha allora diritto a richiedere la vittoria prima di eseguire la propria mossa. Tuttavia, se l'avversario non può dare scaccomatto al Re del giocatore con una qualsiasi serie di mosse legali, allora il richiedente ha diritto di chiedere patta prima di eseguire la propria mossa. Una volta che l'avversario ha eseguito la sua mossa, una mossa illegale non può più essere corretta, a meno di accordo reciproco senza l'intervento dell'arbitro.

Domanda Egregio sig. Gijssen, ho partecipato ad un torneo di Gioco Rapido in cui la cadenza di gioco era di 15 minuti a giocatore per l'intera partita. In una partita io eseguii la mia mossa, premetti l'orologio e, nel ritrarre il braccio, inavvertitamente spostai il mio Re in una casa adiacente. Questa è considerata una mossa illegale? Il mio avversario mi fece notare più tardi che, a suo modo di vedere, si trattava di una mossa illegale. La ringrazio anticipatamente.
Antonio Amézquita (Messico)

Risposta L'Articolo 4.3 delle Regole degli Scacchi descrive le situazioni in cui un pezzo, se toccato, deve essere mosso. La prima frase dell'Articolo è la seguente:

*Tranne quanto previsto dall'Articolo 4.2, se il giocatore che ha la mossa **deliberatamente***

tocca sulla scacchiera: [...]

Non riesco a pensare che un giocatore, che ha appena eseguito una mossa e si accinge a premere l'orologio, abbia l'intenzione di toccare deliberatamente un pezzo, a meno che non intenda imbrogliare il proprio avversario.

Domanda La seguente posizione intende chiarire come interpretare gli Articoli 9.2.a e 9.2.b delle Regole degli Scacchi per quanto concerne la possibilità di arroccare.



[FEN "6k1/8/8/8/2b5/8/8/4K2R w - - 1"]

In questa posizione, la prima volta che si verifica in partita, il Bianco ha la possibilità di arroccare, benché ne sia momentaneamente impedito a causa dell'Alfiere in c4. Il Bianco gioca **1.Rd2** e perde il diritto di arroccare. La partita continua con **1...Aa6 2.Re1 Ac4**. Questa è la seconda volta in cui si verifica questa posizione, ma ora l'arrocco non è più possibile. Tuttavia, tutte le altre possibili mosse sono esattamente le stesse in entrambe le posizioni. Secondo la mia opinione, tutte le condizioni richiamate dall'Articolo 9 sono soddisfatte. La conclusione deve essere che le posizioni sono identiche. Giusto? **Jacob de Boer (Olanda)**

Risposta Lei cita l'Articolo **9.2**:

La partita è patta, su corretta richiesta del giocatore che ha il tratto, quando la stessa posizione, per almeno tre volte (non necessariamente con ripetizione di mosse):

- a. *è sul punto di apparire, se egli innanzitutto scrive la mossa sul suo formulario e dichiara all'arbitro la sua volontà di effettuare questa mossa, o*
- b. *è appena apparsa e il giocatore richiedente ha il tratto.*

Le posizioni di (a) e (b) sono considerate le stesse, se lo stesso giocatore ha il tratto, i pezzi dello stesso genere e colore occupano le stesse case, e le possibili mosse di tutti i pezzi di entrambi i giocatori sono le stesse.

*Le posizioni non sono le stesse se un pedone che poteva essere catturato en passant non può più essere catturato in questo modo. **Quando il Re o una Torre sono obbligati a muovere, si perderà il diritto di arroccare, se lo si ha, solamente dopo che si è mosso.***

Questa situazione venne ampiamente discussa durante il Congresso FIDE del 2008 a Dresda. Il risultato finale della discussione fu l'aggiunta dell'ultima frase, entrata in vigore il 1° luglio 2009. Forse posso chiarire le conseguenze di questa aggiunta mediante la seguente posizione:



[FEN "6k1/8/8/8/8/6b1/8/4K2R w - - 1"]

Il Bianco non ha mai mosso il Re o la Torre in h1. Qualcuno potrebbe sostenere che, a causa di **1...Ag3**, il Bianco abbia perso il diritto all'arrocco. Ma si è deciso che un giocatore perda il diritto all'arrocco dopo la propria mossa, ad esempio giocando in questa posizione **2.Rd2**.

Domanda Salve! Le partite giocate con le Regole di Sofia, o altre regole volte a prevenire patte precoci, sono valide per il rating ed i titoli? Io pensavo che non lo fossero, dato che le Regole degli Scacchi recitano:

Ogni federazione scacchistica è libera di introdurre norme più dettagliate, purché esse:

[...]

(c) non siano valide per qualunque incontro, campionato o evento di qualificazione della FIDE o per un torneo valido per il rating o i titoli.

Ma mi pare che competizioni quali il torneo "London Classic" siano accettate per il rating ed il conseguimento di titoli. **Stephen Dunning (Galles)**

Risposta Le Regole di Sofia sono state ufficializzate in occasione del Congresso FIDE di Dresda del 2008, e sono poi entrate in vigore a partire dal 1° luglio 2009. Le riporto l'Articolo **9.1.a** delle attuali Regole degli Scacchi:

*Le regole di una competizione **possono** specificare che i giocatori non possono accordarsi per la patta, in meno di uno specificato numero di mosse o affatto, senza il consenso dell'arbitro.*

Sottolineo il fatto che l'applicazione di tale regola è opzionale, dato che è ancora possibile offrire patta nel modo in cui era possibile farlo prima del 1° luglio 2009.

Se lei mi avesse chiesto la medesima domanda nel 2006, per fare un esempio, le avrei risposto che l'utilizzo di tali regole era contro le regole. Ma vi sono altri esempi. Le Regole USCF (*United States Chess Federation*. NdT) differiscono in parecchi aspetti dalle Regole FIDE, ma, a quanto pare, tali differenze sono considerate di scarsa importanza.

Domanda Egregio sig. Gijssen, ho dei dubbi a proposito di una recente decisione, in quanto non capisco tutte le conclusioni tratte in materia. Ecco la situazione: in Austria Superiore (*uno dei nove stati in cui è suddivisa l'Austria*. NdT) giochiamo tornei a squadre senza arbitro e utilizzando orologi DGT. La cadenza di gioco è 40 mosse in 100 minuti, più 50 minuti per terminare la partita con un incremento di 30 secondi per mossa.

Una volta si verificò la seguente situazione: io (con il Bianco) eseguii la mia quarantesima mossa, mi alzai dal tavolo per andare a prendere del caffè, quindi mi voltai ad osservare la scacchiera, e notai l'orologio del mio avversario che, lampeggiando, indicava -0.00. Quindi reclamai partita vinta.

Un membro dell'altra squadra provò a sostenere che dopo la quarantesima mossa “è troppo tardi” per reclamare una vittoria per il tempo, poiché è già iniziata la seconda parte della cadenza di gioco ed il mio avversario deve ricevere altri 50 minuti. Io risposi che il mio orologio indicava 1 ora e 27 minuti, per cui la sua quarantesima mossa doveva essere avvenuta a tempo già scaduto. Non mi sovvenne nell'immediatezza del momento, ma l'orologio DGT smette di conteggiare il tempo dopo che uno qualsiasi dei due quadranti ha registrato -0.00.

L'altra squadra più tardi contestò l'accettazione di questa violazione del limite di tempo. Il loro ragionamento era che: a) era troppo tardi, b) forse l'orologio non funzionava correttamente, cosa di cui però non si trovò evidenza, oppure c) forse erano state giocate meno di quaranta mosse. (Io ribattei che reclamare l'infrazione del limite di tempo una mossa in anticipo risulterebbe comunque in un -0.00 sul display dell'orologio.) Alla fine, dopo diverse settimane, il giudizio fu 0-1. Io persi per “non avere continuato la partita”.

L'Articolo 6 recita: “Si considera caduta una bandierina quando [...] uno qualsiasi dei due giocatori avanza una richiesta valida in questo senso. Tuttavia, io non riuscii in questo intento.

Eccole quindi le mie domande:

- Cosa si intende per “richiesta valida”?
- Come vede la situazione che le ho descritto?
- Il superamento dei limiti di tempo deve essere reclamato immediatamente dopo la quarantesima mossa? È necessario sorvegliare l'orologio dopo ogni mossa per presentare istantaneamente reclamo per superamento dei limiti di tempo?

Molte grazie anticipate. **Harald Eder (Austria)**

Risposta Credo che la situazione sia chiarissima. Lei eseguì la sua quarantesima mossa e premette l'orologio. Al suo tempo di riflessione vennero aggiunti cinquanta minuti e l'orologio dell'avversario si mise in moto. Il suo avversario iniziò a riflettere sulla propria quarantesima mossa. Quindi, prima che egli potesse premere l'orologio, la sua bandierina cadde. È irrilevante se la bandierina dell'avversario sia caduta prima che egli eseguisse la sua mossa o dopo averla eseguita. È chiaro che costui oltrepassò i limiti di tempo. Gli dovrebbe venir assegnata partita persa, perché non completò il numero di mosse richiesto (in questo caso quaranta) nel tempo di riflessione stabilito. Il grande vantaggio dell'orologio DGT è che esso indica la violazione del limite di tempo di riflessione.

Affinché un reclamo sia valido, la bandierina dell'avversario deve essere caduta (a patto che l'orologio non avesse problemi di malfunzionamento) e non deve essere stato completato il numero stabilito di mosse. A quanto mi è dato di vedere, la sua richiesta soddisfaceva tutti questi requisiti.

Non è necessario sorvegliare continuamente l'orologio dell'avversario. Ma è probabilmente consigliabile farlo quando ci si avvicina alla quarantesima mossa, specialmente se in *zeitnot*.

È possibile presentare richiesta per la caduta della bandierina anche dopo la quarantesima mossa (qualora si utilizzi l'orologio DGT), ma ciò crea sempre delle controversie. Per inciso, con un

orologio analogico non è possibile reclamare la caduta di una bandierina dopo che siano state eseguite alcune mosse, in quanto non si può provare che la bandierina sia caduta prima che il giocatore avesse completato la sua quarantesima mossa.

© 2009 Geurt Gijssen. All Rights Reserved.

Avete una domanda per Geurt Gijssen? Potrebbe rispondervi in una sua prossima rubrica.

Mandate le domande a:

[mailto:geurtgijssen@chesscafe.com?subject=A Question for Geurt Gijssen](mailto:geurtgijssen@chesscafe.com?subject=A%20Question%20for%20Geurt%20Gijssen)

Per favore includete il vostro nome e Paese di residenza.

© 2009 BrainGamz, Inc. All Rights Reserved.

"**ChessCafe.com**"® is a registered trademark of BrainGamz, Inc.

Traduzione a cura di Eugenio Davolio